

**XIII CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
VERBALE DELLA IX SESSIONE
20 GENNAIO 2024**

Sabato 20 gennaio 2024 si è svolta la IX sessione del XIII Consiglio Pastorale Diocesano, convocato in seduta ordinaria dal Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada, che presiede.

Assenti giustificati: Savoldi don Alfredo, Cominardi don Giovanni, Fontana don Stefano, Bolis Mauro, Breda Alessandra, Caprioli Sergio, Andreoli Alessio, Cremaschini Giovanna, Milesi Pierangelo, Dalè Alessandro, Tira Maurizio, Maghella Matteo, Peroni Margherita.

Assenti: Gelmini don Angelo, Palamini mons. Giovanni, Mensi don Giuseppe, Faita don Daniele, Alba mons. Marco, Passeri don Sergio, Bertoni don Stefano, Mori don Marco, Armanaschi Renato, Malaguzzi Giampiero, Casali Flavio, Demonti Angiolino, Bonardi Bettina, Pace Luciano, Busi Mario, Di Rosa Paolo, Cartapani Elisabetta, Zucchelli Giuseppe, Cavagna Luigi, Paris suor Grazia, Brontesi Mauro, Cau Mazzetti Onorina, Savoldi Daniele, Amarelli Paola.

Terminata la recita dell'ora media, si passa al primo punto dell'O.d.g.: **“Il punto sul percorso sinodale intrapreso nella nostra Diocesi”**.

Don Carlo Tartari, Vicario episcopale per la pastorale e i laici espone ed introduce il discorso sul cammino della sinodalità con richiamo a Papa Francesco. Continua affermando che la missione della Chiesa sinodale si indirizza verso la totalità dell'esperienza umana, e la verifica del percorso intrapreso prevede una fase di apertura all'ascolto della parola consegnata dai tavoli sinodali della fase narrativa. La riscoperta della relazione personale, il desiderio di una forte spiritualità, e la corresponsabilità sono i tre concetti chiave dei percorsi auspicati. Si invita al discernimento secondo lo stile sinodale della conversazione spirituale condivisa, stimolandosi la riflessione e la condivisione.

Partendo dalla lettera pastorale del Vescovo, l'assemblea ascolta alcune testimonianze.

La prima testimonianza è quella di tre suore operaie **Giada Gagni, Laura Tognotti e Chiara Pozzi**, impegnate nella Comunità Nazareth di Passirano, nell'assistenza pastorale in Università e al contatto con altre religioni. Tra le attività che rispondono al quesito su “come” si sia realizzato in concreto l'ascolto, si cita un musical e attività culturali caratterizzate da gioia, entusiasmo e semplicità.

Le Suore sottolineano la cura nelle relazioni quotidiane con i giovani attraverso incontri istituzionali, ma anche informali e in luoghi familiari.

L'obiettivo è il conoscersi a vicenda per rimodulare proposte di attività, accompagnare personalmente i giovani, abitare il mondo della comunicazione “social” dove poter esprimere il Vangelo. Si è effettuata anche l'apertura di pagina sul portale “Instagram” per raccontare la vita delle suore ed “il bello di tutti i giorni” delle suore operaie.

La seconda testimonianza è di **Maria Pia Urbani** sul tema della carità. La formazione psicopedagogica viene utilizzata a fini riabilitativi verso bambini in pre-affido o affetti da patologie mentali in collaborazione con Caritas diocesana e Centro di ascolto parrocchiale, entrambi in attività “sulla strada”.

La terza testimonianza è di **don Giovanni Consolati**, curato in Bagnolo Mella, con alcuni giovani per presentare il progetto “Infinito Van Gogh”. L’iniziativa, tenuta presso l’Oratorio San Luigi, è quella di educare attraverso l’arte.

Il “progetto Van Gogh” implica personale pedagogicamente preparato, ed il soggetto non è scelto a caso. Vincent era un pellegrino alla ricerca dell’assoluto, attraverso un’incessante sperimentazione di colori e forme anche oltre la realtà il tempo, lo spazio, assicurandosi all’infinito uno sguardo spirituale sulla realtà, laddove il sinonimo di infinito è Dio.

L’altro argomento della giornata riguarda l’indicazione e la nomina di un membro per il consiglio diocesano per gli affari economici nella persona del dott. Bonzio e interviene **mons. Gaetano Fontana** a descrivere la necessità per il Consiglio per gli affari economici di cercare membri di capacità tecniche nel settore delle vendite, delle acquisizioni dei mutui e dell’eredità, e cioè di compiere atti di straordinaria amministrazione: avvocati, architetti, bancari, eccetera.

Si procede poi con la suddivisione in gruppi di lavoro, che si interrogano su quali possano essere gli obiettivi e le attività da compiere da parte delle parrocchie ai fini dell’apertura missionaria secondo lo stile di prossimità e corresponsabilità, con particolare attenzione al mondo della carità, dei giovani e della cultura.

Dopo la pausa per il pranzo, l’assemblea ha raccolto l’esito dei lavori dei gruppi: la necessità di accogliere i giovani ed i loro problemi, il saper annunciare il Vangelo più con la vita che con le parole, l’accogliere testimonianze senza dare giudizi, con la disponibilità da parte degli adulti ad essere presenti e percepire i desideri senza critiche.

I giovani sono da riconquistare con l’accoglienza e facendo loro spazio. Comunque: sì alla concretezza e no alla pura teoria. Alcuni suggeriscono di creare tavoli sinodali con i giovani. Si configurano i passi da fare: la carità, lo sviluppare memoria, lo stile di prossimità, rifiutandosi i concetti privi di operatività. Occorre stimolare i laici anche all’attività politica, promuoversi fatti concreti anche nelle unità parrocchiali con gesti di carità al centro del processo educativo. Si suggerisce di formare gruppi di ascolto operativi. Il concetto di carità viene espresso come amore per l’altro generante stupore, curiosità e collegamenti. Sul tema della cultura si sostiene che non debba essere d’élite e non debba essere governata da leggi, potendosi evangelizzare attraverso di essa. Occorre recuperare il fatto che il cattolicesimo si sia autoescluso in passato dalle dinamiche culturali verso l’esterno, e valorizzare l’arte e la cultura.

Interviene il **Vescovo Pierantonio** sostenendo come occorra dare concretezza alle riflessioni e non fermarsi alla teoria. Servono scelte operative dopo aver identificato le linee d’azione, come ad esempio il condividere con i giovani le esperienze del bello e del buono. Cosa fare perciò? Carità e cultura vengono chiamate in causa con stile di prossimità e cioè empatia, stile non solo personale ma anche della Chiesa. Occorre attivarsi, creare ponti tra i soggetti e stupore, ad esempio mostrare che vi è amore fraterno e altresì impegno a fare percepire il bello che già esiste attraverso l’arte, la musica. Quindi non solo essendo personalmente attivi ma anche valorizzando ciò che il mondo esterno offre.

Interviene quindi **mons. Gaetano Fontana**, vicario generale, per chiedere l’approvazione da parte del Consiglio Pastorale Diocesano della designazione di un membro del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici. Il candidato è il dott. Tira Bonzio. Il Consiglio approva la designazione all’unanimità.

Terminati gli argomenti all'o.d.g., la sessione consigliare si conclude alle ore 16 con la preghiera e la benedizione di mons. Vescovo.

Claudio Cambedda
Segretario

+ Pierantonio Tremolada
Vescovo